



Parioli

Luigi De Filippo
porta in scena
«Miseria e nobiltà»

di **Emilia Costantini**
a pagina 15

L'ultimo erede

di **Emilia Costantini**

A 90 anni dalla morte di Eduardo Scarpetta, Luigi De Filippo porta in scena «Miseria e nobiltà»: «Voglio celebrarlo con uno spettacolo divertente, un capolavoro del grande repertorio napoletano dove l'autore inventa e consacra il personaggio di don Felice Sciosciammocca, prototipo del piccolo borghese che prende il posto del famigerato Pulcinella».

Lo spettacolo debutta al Teatro Parioli il 17 dicembre, con la regia dello stesso De Filippo, in un momento particolare della vita familiare e artistica dell'at-

Il prossimo anno
«Voglio affrontare
Natale in casa Cupiello
Ne parli a Luca che mi
incoraggiò»

Luigi De Filippo
porta in scena
«Miseria e nobiltà»
e parla della grande
dinastia d'artisti



tore: è recentemente scomparso il cugino Luca, figlio di Eduardo, e ormai Luigi è rimasto l'ultimo erede della grande famiglia d'arte. Sospira: «È vero, la sento come una grande responsabilità. Luca mi manca molto non solo come cugino, ma anche come compagno d'arte, perché entrambi abbiamo seguito le orme dei nostri genitori, con impegno, passione e anche una buona dose di coraggio per intraprendere una carriera difficile nel nome dei De Filippo».

Peppino ed Eduardo, i due fratelli che insieme alla sorella Titina hanno percorso un tratto

di strada artistica insieme, poi la separazione. «Avevano due caratteri forti, indomabili e molto diversi tra loro - continua Luigi - Talmente diversi che molto spesso mi sono chiesto come avessero mai potuto andare d'accordo: mi meravigliavo che il sodalizio scenico fosse durato tanto! Comunque più d'una volta mi sono adoperato affinché si ricreasse tra loro un'armonia. Quelle rare occasioni in cui questo accadeva, l'atmosfera era straordinaria: ci riunivamo tutti e si parlava di nuovi progetti, nuovi testi da scrivere, futuri spettacoli da realizzare... Era una delizia vedere

mio padre e zio Eduardo discutere animatamente in maniera costruttiva... ma durava poco».

Luigi e Luca però appartengono a due generazioni diverse: «Io ero molto più grande di Luca, quindi ho iniziato molto prima di lui a recitare e a lavorare con mio padre. Io ero già un giovanotto, lui un ragazzino: ricordo una volta che ero a pranzo con Peppino ed Eduardo, parlavamo di lavoro. Arrivò Luca in tenuta da tennis, lo vedevo spensierato, pronto più a godersi la sua gioventù che a porsi problemi di palcoscenico... La sua era una storia diversa dalla mia».

Diversa ma complementare: entrambi si sono dedicati intensamente a portare in scena i testi dei loro genitori e a proseguire il tragitto. «Noi abbiamo riproposto il loro teatro senza mai imitarli: venivamo dalla loro scuola, senza però cadere nella trappola dello scimmiotamento». E i due cugini non hanno mai recitato insieme: «Qualcuno ha provato a proporci di farlo, ma abbiamo sempre rifiutato. Non ci sembrava opportuno rievocare i fantasmi di due artisti come Peppino ed Eduardo. Abbiamo fatto le nostre scelte separatamente, secondo le nostre rispettive per-

Famiglia
I tre fratelli De Filippo:
Eduardo, Titina e Peppino.
Nelle altre due immagini, Luigi De Filippo (85 anni) in «Miseria e nobiltà»

sonalità. Comunque, a differenza dei nostri genitori, Luca ed io non abbiamo mai litigato, non siamo stati condizionati dalla discordia familiare: certo, non ci siamo frequentati molto, ma questo dipendeva soprattutto dal nostro mestiere che ci portava in giro».

Si sono frequentati maggiormente negli ultimi anni: «Ci siamo ritrovati con l'affetto di sempre. Un po' di tempo fa, siamo stati invitati entrambi al Quirinale, per ricevere un'onorificenza dal Presidente della Repubblica. Mentre attendevamo di essere chiamati, sussurrai all'orecchio di mio cugino: te lo aspettavi che un giorno avremmo ottenuto questo riconoscimento? Lui mi rispose «Sì, perché ce lo meritiamo». Ora Luigi è rimasto il solo De Filippo in scena: «Proprio per questo sento la necessità di intensificare maggiormente anche il repertorio di Eduardo. L'anno prossimo ho in animo di portare in scena *Natale in casa Cupiello*: sarebbe la mia prima volta con questa celebre commedia. Manifestai il mio intento a Luca, alcuni mesi prima della sua scomparsa. Mi incoraggiò dicendo che era un'ottima idea. Non deluderò le sue aspettative».

EmiliaCostantini

Al Parioli

● «Miseria e nobiltà», commedia in due atti di Eduardo Scarpetta, adattamento e regia di Luigi De Filippo, anche interprete dello spettacolo nei panni di Felice Sciosciammocca

● La commedia è in scena da giovedì 17 fino al 10 gennaio al Teatro Parioli Peppino De Filippo, in via Giosuè Borsi 20. Tel. 06.8073040